



ANNINSIEME
1927 | 2017
CAPANNA
CARATE

Sede c/o "Torre Civica"
Via Cusani, 2
Carate Brianza
Tel/Fax 0362992364
www.caicaratebrianza.it
info@caicaratebrianza.it



19 Giugno 2016 - Ferrata C. Giorda
Monte Pirchiarino (962 mt) - S. Ambrogio (TO)



Inizio escursione: S.Ambrogio-To Mt. 356

Termine escursione: S.Ambrogio-To Mt. 356

PARTENZA DA CARATE BRIANZA - SEDE C.A.I. ORE 07.00

Percorso

Dislivello:	Mt. 550
Durata:	5 ore circa
Difficoltà:	Moderatamente difficile

Attrezzatura: Set da ferrata, consistente in imbragatura provvista di doppia longe con specifico moschettone di sicurezza e dissipatore, casco, scarponcini da montagna

Note: Colazione al sacco

Meta della gita è **la Sacra di San Michele** alla sommità del **monte Pirchiriano**, uno sperone roccioso appartenente al gruppo del **Rocciavré** nelle **Alpi Cozie** (alt. 962 metri s.l.m.).

Pirchiriano è il nome antichissimo del monte, forma elegante di **Porcarianus** o monte dei Porci, analogamente ai vicini **Caprasio**, o monte delle Capre, e **Musinè** o monte degli Asini. Il monte vede la presenza di insediamenti umani fin dai tempi preistorici. In epoche successive viene fortificato dai Liguri e poi dai Celti sotto il dominio dei due re Cozio. Nel 63 d.c. quando le Alpi Cozie diventano Provincia Romana, il luogo, data la sua posizione strategica, viene sfruttato dai Romani come area di interesse militare, "castrum". Dal 569 d.c. i Longobardi invadono e occupano le Alpi Cozie. E' in questo periodo che in Valle di Susa vengono erette le famose "Chiuse dei Longobardi". Questi innalzarono muraglie e torri attraverso la valle quando, sotto la guida del loro re Desiderio e del figlio Adelchi, si ammassarono per resistere all'entrata in Italia di Carlo Magno, re dei Franchi. Nel 773 d.c. questi ultimi, vincitori della battaglia delle Chiuse, conquistano la zona e vi rimangono fino all'888 d.c., anno in cui i Saraceni invadono le Alpi occidentali ed esercitano il loro dominio per un'ottantina di anni.

La Ferrata alla Sacra, oltrechè essere un percorso panoramico è anche carico di storia: a metà salita incrociamo un vecchio sentiero abbandonato che ci porta ad un bellissimo ripiano chiamato nell'antichità dagli abitanti di Sant'Ambrogio "**Pian Cestlet**" e dagli abitanti della Chiusa San Michele "**Piasa Buè**". Più in alto una spaccatura orizzontale forma una valletta ben nascosta, non visibile, a suo tempo usata come nascondiglio dai partigiani della zona.



Ancora sopra esiste un altro sentiero che nell'antichità collegava la frazione di **San Pietro** con l'abitato della Chiusa passando su una cengia chiamata "**U Saut du Cin**". Altra curiosità sono gli evidenti segni lasciati dallo scorrere del ghiacciaio in questa valle, tra cui dei massi di granito bianco. Un'altra importante risorsa del Comune di Sant'Ambrogio è la panoramica Mulattiera che si inerpicina sino all'Abbazia di San Michele della Chiusa. Questa antica via di comunicazione, che prevede lungo tutto il suo percorso numerose aree

attrezzate per la sosta, inizia dalla Piazza IV Novembre e durante la salita a piedi sono visibili i resti del Castello Abbaziale e le grandi croci di una Via Crucis. Arrivati alla frazione San Pietro, si possono apprezzare i resti dell'antica e omonima chiesa, oggi parzialmente inglobati in un edificio di civile abitazione. Le tre absidi superstiti della chiesa, che hanno un'ampiezza di circa 12 metri, risalgono all'XI secolo.

Discesa: Per scendere,attraversare la carrozzabile e proseguire sulla mulattiera che in 45' vi porta alla piazza della chiesa di S.Ambrogio e di qui a sinistra (scendendo) all'auto.

Fonti:

<http://www.vieferrate.it>

<http://www.sacradisanmichele.com/>

<http://www.sacradisanmichele.com/>



Le proposte di salita in ferrata sono indirizzate a soci CAI che abbiano la completa autonomia, tecnica e fisica per affrontare autonomamente la salita.

Ricordiamo che i soci C.A.I. in regola con il tesseramento sono coperti, durante lo svolgimento dell'escursione, da una polizza infortuni.